

PREMESSO CHE

- in seguito agli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia, a partire dal 24 agosto 2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza;
- al 31 dicembre 2020 è stata prorogata la struttura commissariale per la gestione straordinaria finalizzata alla ricostruzione, mentre siamo in attesa di un'eventuale proroga dello stato d'emergenza che scadrà il 31 dicembre 2019;
- è stato adottato un articolato quadro di provvedimenti per la gestione dell'emergenza e della ricostruzione;
- il bilancio degli eventi sismici del 2016 e 2017 è stato pesantissimo in termini di vite umane e di economia del territorio, con la perdita di decine di migliaia di case, scuole, edifici pubblici, attività imprenditoriali, e arrecando un danno gravissimo al patrimonio culturale, storico e artistico del Paese. Le stime, ancora non definitive riferiscono che i costi per l'assistenza alla popolazione e i servizi di soccorso, per far fronte alla ricostruzione e al ristoro dei danni superano i 23,5 miliardi di euro;
- nei territori colpiti risultano oltre 41.000 sfollati, 388 feriti e 303 morti, devastata una vasta porzione di territorio - circa 8.000 km² - nel quale ricadono 140 Comuni (87 nelle Marche, 23 in Abruzzo, 15 nel Lazio e 15 in Umbria), la maggior parte dei quali di piccole e piccolissime dimensioni, dove risiedono 600mila persone ma dove gravitano moltissimi oriundi non più residenti o dimoranti abitualmente, cui si aggiungono numerosissimi altri Comuni fuori dal cratere, che comunque hanno subito danni ingenti rilevati dalle attività di censimento svolte dalle Strutture Commissariali;
- nel Comune di Norcia si riporta a tutt'oggi la seguente situazione :

N. persone assistite con CAS	1630 (per 670 pratiche)
N. SAE istallate	606
N. persone assistite presso altre strutture	62
N. cancellazioni da anagrafe residenti	222
N. edifici pubblici danneggiati	35 + 19 cimiteri
N. scuole ad oggi ancora non agibili	Tutte (4 edifici)
N.% territorio comunale ancora in eventuale "zona rossa"	> 10% compreso frazioni
N. unità di personale del Comune	(39 indeterminato – 7 determinato)
N. unità di personale assegnate ex dlgs 189/2016	24 (coperte 22)

- il Consiglio Comunale di Norcia con proprio atto n°2 dell'8/05/2018 ha approvato un Ordine del Giorno "Avvio dell'opera di ricostruzione post sisma: introduzione di semplificazioni e definizione di quadri di riferimento certi", attraverso il quale si impegna il Sindaco ad attivarsi nei confronti - del Governo, del Parlamento, del Commissario straordinario e Vice Commissario per la ricostruzione al fine di tentare di ottenere quanto ivi indicato;

- molti degli aspetti affrontati sono stati risolti attraverso le disposizioni normative ordinarie prodotte successivamente, ma restano ancora da evadere alcuni temi fondamentali per dare impulso alla Ricostruzione che ancora, ad oggi, fatica ad avviarsi con tempi compatibili alle attese dei cittadini.

CONSIDERATO CHE

- si stanno accumulando gravi ritardi rispetto alle attività di ricostruzione;
- secondo i dati più recenti disponibili (relazione presentata dal Commissario uscente nell'ottobre 2018 al Parlamento) a seguito delle 220 mila verifiche di agibilità sono risultate inagibili 77 mila abitazioni, delle quali 43 mila nelle Marche, la maggior parte delle quali ha riportato danni pesanti;
- secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili le istanze presentate per il contributo alla ricostruzione sono solamente 7.500, quelle approvate 1.400, comprese quelle per la delocalizzazione delle attività produttive;
- sono 800 i cantieri avviati per la ricostruzione di edifici destinati ad uso abitativo e i lavori conclusi 350, lo 0,5% del totale;
- anche per la ricostruzione pubblica risultano gravi ritardi che stanno facendo sì che, dei 15 miliardi di euro di fondi disponibili, ne siano stati spesi appena 2;

che alla data del 30/06/2019 la situazione della **Regione Umbria** è la seguente :

Previsioni pratiche attese n°10.510 di cui

- per danni lievi n. 4856
- per danni gravi n. 5654
- Delocalizzazioni n.372

(mancano ancora circa 2000 schede AEDES)

SITUAZIONE RICOSTRUZIONE PRIVATA UMBRIA (Agg. al 5 luglio 2019)

Progetti ricevuti n. 1410 di cui

- Danni lievi n. 1172
- Danni gravi n. 238
- Delocalizzazioni n. 356

Lavori autorizzati n. 550 di cui

- Danni lievi n. 509
- Danni gravi n. 41
- Delocalizzazione n.243

Lavori ultimati n. 125 di cui

- Danni lievi n. 119
- Danni gravi n. 6
- Delocalizzazioni n.220

Per un totale di circa 69 ML di Euro

SITUAZIONE RICOSTRUZIONE COMUNE DI NORCIA *(Agg. al 29 luglio)*

Previsione pratiche attese n. 2310 di cui

- Danni lievi n. 855
- Danni gravi n.1455

Progetti ricevuti n.512 di cui

- Danni lievi n.410 (47,95%)
- Danni gravi n.102 (7,01%)

- nel Comune di Norcia le pianificazioni attuative connesse agli interventi di ricostruzione dei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016 riguarda:

- Ancarano (4 PIANI ATTUATIVI)
- Campi Alto
- Castelluccio
- Nottoria
- San Pellegrino

- alla data odierna tutti gli incarichi di progettazione sono affidati (nota prot. n°7340 del 09/04/2019 dell'aerea urbanistica inviata all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria- risposta del Dirigente USR al Comune di Norcia nota prot.n°12294 del 14/06/2019)
- di conseguenza la popolazione sta gradualmente abbandonando in forma definitiva i territori interessati dalla crisi sismica, con il rischio di una progressiva desertificazione e impoverimento del territorio anche sotto il profilo socio-economico (nell'ultimo anno, nelle aree interne del cratere la popolazione è diminuita di 3 mila unità, con un calo del 12% degli stranieri con permesso di soggiorno).
- fortunatamente la nostra comunità resiste ancora registrando la seguente situazione:

	2014	2015	2016	2017	2018	Dal 1-1-19 al 14-8-19
NATI	40	34	46	33	39	28
IMMIGRATI	133	140	114	34	59	28
MORTI	60	58	60	71	59	37
EMIGRATI	108	95	75	89	112	72
VARIAZIONI DI INDIRIZZO	185	214	140	40	143	51
ACQUISTO CITTADINANZA	14	28	14	5	4	4
MATRIMONI	45	38	18	19	21	18
VEDOVANZE	21	29	27	36	17	13
DIVORZI	2	3	6	2	10	0
NUOVE FAMIGLIE	82	78	78	25	52	17
FAMIGLIE ESTINTE	79	68	55	55	60	37
UNIONI/SCISSIONI	186	160	170	78	142	34

- il complesso quadro normativo in perenne evoluzione è ascripto a più voci come la prima causa dei ritardi; alla norma sisma Decreto-legge n. 189 del 2016 sono seguiti altri sette decreti legge, cui si aggiungono oltre 80 ordinanze del Commissario straordinario e circa 40 ordinanze di Protezione civile oltre di provvedimenti del Vice Commissario e le circolari dei diversi Ministeri. A ciò si aggiungono le complesse procedure per le istanze di accesso al contributo e soprattutto la carenza di personale degli Uffici speciali per la ricostruzione e nei Comuni, che secondo l'attuale assetto in Umbria impiegherebbero oltre 10 anni per esaminare tutte le pratiche attese.

RILEVATO CHE

- l'ANCI attraverso le ANCI regionali di riferimento ha costituito un coordinamento permanente dei Sindaci e avviato il gruppo di lavoro che negli anni ha operato per elaborare le proposte di intervento sui provvedimenti di legge, presentate nel corso dei lavori parlamentari relativi a tutte le disposizioni di legge e governative intervenute sul sisma centro Italia;

- a tre anni dagli eventi sismici la complessità della *governance* e del quadro delle norme richiedono interventi complessivi capaci di creare le condizioni di lavoro indispensabili per addivenire a risultati, accelerare i tempi per ripartire al più presto con la ricostruzione;
- le proposte dell' ANCI e dei Sindaci terremotati sono state recepite in parte nella prima fase dell'emergenza, consentendo ai Comuni colpiti di derogare a vincoli di finanza e impegni, assegnando loro un numero minimo di unità di personale;
- con il passare del tempo si nota un progressivo e costante rallentamento di tale impegno, fatto che sta rendendo sempre più difficile per i Comuni il proseguimento del complesso e faticoso lavoro per il ritorno alla normalità;
- **la situazione politica di grande incertezza che stiamo registrando in questi giorni, rende ancora più urgente ed incisiva una ulteriore presa di posizione da parte del Consiglio Comunale. Ci troveremo probabilmente a dover interloquire con soggetti diversi e quindi diventa ancor più indispensabile disporre di un documento di sintesi che definisca i principali obiettivi da perseguire nel più breve tempo possibile;**

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta

- ad aderire alle iniziative promosse dall' ANCI di sensibilizzazione degli Organismi Istituzionali, Politici e Amministrativi, finalizzate a discutere dell'attuale governance del Sisma del Centro Italia, quindi ad individuare proposte per una più funzionale organizzazione delle gestione del post-Sisma, finalizzata ad un celere ritorno alla normalità;
- a fornire ogni supporto utile all'azione congiunta dei Comuni colpiti promossa dall'ANCI in termini di dati, informazioni e proposte di modifica normativa e amministrativa;
- a promuovere le iniziative necessarie a sensibilizzare i referenti politici parlamentari del territorio rispetto alla persistenza della grave situazione di criticità.

In questo ambito valuta imprescindibile che l'azione coordinata si concentri sui seguenti aspetti fondamentali:

- per il rilancio della competitività dei territori sarà necessario promuovere ogni utile iniziativa al fine di portare sul tavolo di confronto con l'Unione Europea, la possibilità che nelle politiche di coesione, le aree del cratere possano essere ricomprese tra quelle delle Regioni meno sviluppate (ex obiettivo 1) per accedere alle misure di sostegno promosse dall'Unione europea .
- rispetto ai diversi contratti del personale a tempo determinato in procinto di scadenza, che non potranno comunque derogare per via del dettato normativo europeo e nazionale termine massimo di 36 mesi, sia promossa dagli organi parlamentari e governativi ogni iniziativa

utile a individuare una soluzione in sede europea rispetto ai limiti imposti dalla Direttiva 70/1999

- quale ultimo atto strutturale sotto il profilo legislativo venga approvato ancora un Decreto legge “Omnibus” specifico per il terremoto del centro Italia a cui i responsabili delle Anci Regionali stanno lavorando dopo il mancato recepimento degli emendamenti allo Sblocca Cantieri così come presentati al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte dalla “Cabina di coordinamento Sisma” a Norcia lo scorso 20 maggio, che possa finalmente dare le risposte attese in tema di :

a) dotazione di personale ai Comuni e agli USR

Garantire la necessaria dotazione di personale ai Comuni e agli USR stimata in ulteriori 300 risorse. Non è comprensibile come si trovino 3000 persone da destinare a ruolo di ‘navigator’ e non se ne riescano a trovare 300 per sbloccare il cantiere più grande d’ Europa. Le risorse oggi impiegate nei Comuni sono solo in parte utilizzabili per la ricostruzione in quanto ancora assorbite dalla gestione dell’ emergenza

b) semplificazioni delle procedure per la determinazione del contributo ai privati (pagamento professionisti e imprese)

Attraverso la responsabilizzazione dei professionisti lasciando ai funzionari il solo compito della verifica dei requisiti soggettivi e della presenza degli atti richiesti dalla norma. L’individuazione poi di professionisti delegati alla verifica degli stati di avanzamento e al collaudo finale delle opere risolverebbe anche il delicatissimo tema dei pagamenti a professionisti ed imprese che rischiano oggi il tracollo finanziario.

c) semplificazioni delle procedure per l'avvio delle opere pubbliche

Lo ‘Sbloccacantieri’, ad esempio, paradossalmente esclude i comuni del cratere dalla possibilità di non ricorrere alle centrali uniche di committenza. Possibilità invece concessa a tutti gli altri comuni non capoluogo di Provincia del territorio nazionale.

d) specificazioni di procedure in materie di piccole difformità

Con l’attuale formulazione dei testi vigenti esse non sono consentiti nei centri storici seppur rientranti nei limiti fissati anche recentemente dal Legislatore.

e) potenziamento delle dotazioni organiche della soprintendenza

Nelle aree vincolate del cratere (quasi tutte) diviene fondamentale l’azione svolta dal Ministero dei Beni Culturali-MiBAC attraverso le proprie Soprintendenze che stanno supportando l’azione di approvazione dei progetti con un carico straordinario con le risorse ordinarie a loro assegnate prima del sisma.

f) strumenti di supporto al rilancio economico delle imprese dei soggetti economici e di supporto alla fiscalità locale e nazionale (zona speciale)

g) semplificazione delle procedure di bilancio per i comuni del cratere

Già da tempo è in discussione la necessità di adeguare gli obblighi cui sono sottoposti i piccoli comuni ai sensi del D.Lgs 118/2011. Non è pensabile che un piccolo comune di 3000 abitanti possa rispondere degli stessi obblighi del Comune di Roma. Tutto ciò diviene impossibile nella fase di gestione dell'emergenza con i volumi di denaro necessari per le mense in sicurezza e la ricostruzione dei territori.

h) assegnazione di risorse per espropri

Assegnare le risorse per gli espropri delle aree sottoposte a Decreti di occupazione in regime di emergenza. Le norme vigenti stabiliscono che ai proprietari dei fondi occupati debbano essere corrisposti i canoni di occupazione oltre alle indennità di esproprio. I ritardi nell'assegnazione dei fondi per queste ultime stanno provocando sensibili danni erariali alle casse dello Stato.

i) macerie private

Risolvere le difficoltà di smaltimento delle macerie private del sisma rischia di paralizzare ulteriormente la ricostruzione che causa la differenziazione dei codici tra pubbliche e private, di macerie comunque identiche, rischia di paralizzare il processo di ricostruzione laddove i privati, per le ragioni più diverse, non riescono ad organizzare tale servizio generando accolli di decine di migliaia di euro a carico dei contribuenti che pertanto non avviano i lavori.

l) indennità funzionari uffici comunali della ricostruzione

Corrispondere specifiche indennità ai funzionari degli uffici comunali della ricostruzione che saranno chiamati oltre al carico ordinario, a seguito dello 'Sbloccacantieri' a farsi carico anche delle istruttorie per la ricostruzione.

m) riclassificazione temporanea sedi di segreteria

Il tema della mancanza dei segretari comunali per i Comuni sotto i 3000 abitanti complica notevolmente la gestione dell'emergenza e della ricostruzione nei piccoli comuni che sono chiamati a gestire materie così complicate con segretari a scavalco presenti per pochissime ore. Diviene pertanto necessario riconoscere ai Segretari che dovessero accettare la sede in un piccolo comune del cratere l'attribuzione di una fascia superiore.

n) integrazione delle opere e dei fabbricati ammissibili a contributi

E' necessario superare il problema, consentendo il finanziamento in toto della struttura, della situazione nella quale un medesimo fabbricato presenti tra due parti danneggiate dal sisma e quindi finanziabili, una parte non utilizzata non oggetto di finanziamento ma funzionale ad un recupero complessivo dell'immobile. Chiarire le modalità di finanziamento e di ammissione a contributo anche dei muri di sostegno, delle recinzioni danneggiate e delle linee dei servizi pubblici di adduzione interne ai lotti di proprietà.

